

/ Molto ill<sup>re</sup> sig<sup>or</sup> nipote amatissimo. Mi ha fatto V.S. maggior gratia con mandarmi quella lettera del nostro B. Padre Ignatio, che se mi havesse mandato qualsivoglia altra cosa pretiosissima. Il sogno suo mi pare piu divino, che naturale, ma V.S. non ne habbia vana gloria, perche anco Faraone, et Nabuchodonosor infedeli ebbero sogni divini. Una sola cosa mi dispiace, che havendo trovato quattro lettere, ne habbia date tre al maestro, et à me una sola; almeno havesse diviso il thesoro per mezo. Saria anco stato conveniente ritenerne una per casa sua. Quando fra quelle, che ha hauto il maestro, ò in altro luogo ve ne fusse qualcheduna scritta dalla S<sup>ta</sup> memoria del Card. S<sup>ta</sup> Croce, che fu poi Papa, al B. Padre Ignatio, mi saria carissimo haverla, che la terria insieme con questa che V.S. mi ha mandata. Et con questo vi benedico, et prego da Dio ogni bene. Al Sig<sup>or</sup> padre non rispondo, perche non mi  
15 occorre niente. Di Roma li 22 di Ottobre 1610.

Di V.S. m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup>

Zio amorevolissimo

Il Card. Bellarmino.

Sig<sup>or</sup> francesco Maria Cervini.

20 Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup> il Sig<sup>r</sup> francesco Maria Cervini.  
 \_\_\_\_\_  
 // // //  
 Montepulciano.